

Bernabè, Moretti o De Gennaro i nomi del Tesoro per la successione in Finmeccanica

ROMA - Il piano per mettere in sicurezza Finmeccanica è allo studio. E, sotto traccia, sono scattati i contatti per individuare una nuova squadra di vertice all'altezza della sfida. Sempre che si decida l'azzeramento totale o parziale del ponte di comando. Magari anche per rivedere le strategie industriali annunciate dall'amministratore delegato Giuseppe Orsi e non accolte bene dai mercati finanziari.

La scelta si snoda sull'asse che va da Mario Monti a Corrado Passera. Presidente del Consiglio e superministro allo Sviluppo economico stanno cercando di trovare una soluzione in grado di dare certezze alla Borsa e slancio, dopo la bufera giudiziaria, al colosso pubblico. Con un occhio agli equilibri interni e a quelli internazionali.

Oltre a Franco Bernabè, presidente di Telecom ed ex ad dell'Eni, e Vito Gamberale, a capo di F2i, molto stimato da Passera, circola insistentemente un altro «ticket» per portare il gruppo fuori dalle secche. Quello composto da Mauro Moretti, timoniere delle Ferrovie e dell'Alta velocità, che potrebbe avere la poltrona di amministratore delegato, e di Gianni De Gennaro, attuale direttore generale del Dipartimento informazioni per la sicurezza ed ex capo della polizia, indicato alla presidenza. Moretti, tra l'altro, potrebbe puntare su una valorizzazione di Ansaldo Breda, messa invece in vendita da Orsi.

De Gennaro assicurerebbe invece una profonda conoscenza di un settore strategico come quello della difesa, in cui si muove la holding pubblica.

Uno scenario ovviamente tutto da verificare. Anche perché, al di là dei ragionamenti dell'esecutivo, bisogna verificare la disponibilità effettiva dei vari candidati alla successione. Per ora nessuno si è scoperto, ma tra i sondaggi informali e una richiesta ufficiale ce ne passa.

Il tempo comunque stringe. E non si può escludere che alla fine possa vincere la gara un outsider.